

Il sottosegretario di Berlusconi annuncia il varo del decreto sulle classificazioni «dopo 24 anni di caos»
E licenzia Paolucci dall'Enit: in arrivo Matteo Marzotto

L'assessore al turismo: «I nostri prezzi non possiamo stracciarli: l'importante è che sappiamo vendere la rarità e la non ripetibilità dei nostri ambienti territoriali»

Brambilla: pil turistico +3% in 5 anni

Calerà l'Iva, rivoluzione nelle stelle per hotel

Mellarini e Malossini: noi l'abbiamo già fatta



Sopra, la maxi Brambilla giganteggia sullo schermo nella sala dei mille. A sinistra, Errani, Paolini e Mellarini in ascolto (foto Calabrese)

RIVA DEL GARDA - «Un miliardo. Tanti saranno nel mondo, nel 2010, i turisti (italiani compresi). L'Italia sta facendo abbastanza, per intercettarli?». La risposta del sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega al turismo, Michele Vittoria Brambilla, è: no. E se riconosce che «le Regioni stanno facendo ogni sforzo», annuncia una svolta nella regia centrale. A cominciare dal-

l'Enit: salta il presidente Paolucci, arriva - ma è ancora ufficiale - Matteo Marzotto. Cambio di marcia, nuovo spirito, nuova grinta. Brambilla fa di tutto per non apparire una neofita al debutto e un paio di applausi (tiepidi) li incassa. Per esempio quando annuncia la fine del caos delle «stelle» che classificano gli alberghi dopo 24 anni di confusione, e il varo - tra un mese - di un decreto go-

vernativo che rifarà le stelle con un sistema misto, «parametri strutturali minimi stabiliti dalle Regioni» e «autocertificazione di qualità» degli alberghi, che volontariamente si assoceranno tra loro per offrire di più (esempio brambilliano: la frutta in camera e il giornale a colazione). Nell'anticamera della sala dei mille, i trentini registrano scettici l'annuncio rivoluzionario.

Mellarini: «Classificazione nazionale? Vogliono confrontare un quattro stelle di montagna con uno di città, o con un albergo al mare?». Conferma il dirigente provinciale Paolo Nicolletti: «L'autocertificazione in Trentino c'è già. Il Dpr andrebbe a confliggere con le legislazioni regionali e schiaccerebbe verso il basso le aree di eccellenza. Piuttosto, sarebbe faticosa, ma interessante, una re-

gia delle venti Regioni». Aggiunge dubbi l'ex assessore Mario Malossini, che oltretutto sa bene quanto Brambilla sia «popolare» tra i leader di Forza Italia: «Incardinata nella presidenza del consiglio, senza portafoglio, con la necessità di intrecciare politiche con i ministeri forti - economia, attività produttive, agricoltura - il sottosegretario avrà la forza politica e istituzionale di fare regia?».

Lei, Brambilla, intanto chiama alle armi: «Non è possibile che la Spagna ci dia la polvere (il prodotto turistico iberico è il 18% del pil, contro l'11% dell'Italia). Non possiamo farci avvicinare da Dubai, dall'Egitto e dal Canada. Non possiamo lasciare che Bilbao faccia concorrenza perfino agli Uffizi. In cinque anni possiamo crescere del 2-3% di pil. C'è bisogno di un patto tra Stato, Regioni e imprese; istituiremo una scuola permanente di alta formazione per i giovani operatori; rimoduleremo l'Enit e l'Osservatorio nazionale; il turismo sarà il motore della ripresa dell'Italia; la riduzione dell'Iva è nei programmi del governo».

Mellarini, benché inascoltato dal sottosegretario, prova a riequilibrare lo slancio programmatico in favore delle autonomie regionali: «Il coordinamento e le sinergie vanno bene, purché siano volontariamente condivise e non imposte dall'alto. Dobbiamo crescere come un soggetto plurale, essere aiutati dalla fiscalità, i nostri prezzi possono anche rimanere un po' più alti (non dobbiamo svenderci) se riusciamo a proporre la forza della nostra rarità, della prossimità, della non replicabilità del nostro ambiente naturale».

In conferenza stampa, l'onorevole Brambilla (che oggi replica e conclude la Conferenza al Palacongressi), annuncia che Berlusconi in carne ed ossa le ha affidato il compito di gestire il portale italia.it, coordinandolo con i ministri competenti sul «made in Italy». Sussurra un esperto del ramo, a margine: «La Spagna ha fatto un fior di portale con 9 milioni di euro. Noi finora ce ne abbiamo persi 45». Buon lavoro, onorevole Brambilla. **pgh**